

ORNELLA VANONI

DISCOGRAFIA VANILLA 1974-1979

Chiusa la parentesi discografica con la Ariston (Raropiù n.85), nel '74 Ornella Vanoni decide di prodursi da sé fondando la Vanilla (nome derivato dal suo cognome unito al nome). Sei anni di produzione discografica che daranno comunque ottimi risultati all'artista, soprattutto con album rimasti oggi memorabili nel suo percorso.

Seguendo l'esempio di alcuni colleghi (Celentano con il Clan, Mina con la PDU, Little Tony con la Little Records e Peppino Di Capri con la Splash), Ornella Vanoni crea con l'aiuto di Danilo Sabatini, la Vanilla per essere più libera artisticamente senza sottostare alle richieste (spesso non condivise) dei discografici. Il 5 maggio '74 va in stampa il primo disco del nuovo corso, il 45 giri *Stupidi*, brano composto da Shel Shapiro su testo di Paolo Limiti, subito ben accolto dai fan e del quale Ornella ne incide una versione in lingua spagnola, *Stupidos*. *Stupidi* diventa anche il brano trainante dell'album *A un certo punto*. Per questo album Ornella chiede brani a compositori e ad amici più vicini a lei. Troviamo così Sergio Bardotti, Vinicius De Moraes, Toquinho, Caetano Veloso, Rosalino Cellamare (Ron), Maurizio Fabrizio e Renato Zero (*Dipende*). Per la realizzazione grafica si interessa Luciano Tallarini con foto di Mauro Balletti. Gli arrangiamenti sono di Gianfranco Lombardi. Il disco sale fino al 2° posto nella hit superando le 500 mila copie vendute. A pochi mesi di distanza, il 23 ottobre, la Vanilla,



con distribuzione Fonit Cetra stampa *La voglia di sognare*, con copertina che mostra una Vanoni disegnata da Gianni Ronchi montata dal solito Tallarini. Dall'album viene estratto il 45 giri omonimo, brano composto dal duo Carla Vistarini-Gigi Lopez e sarà sigla di *Gran varietà*. Tra i brani Ornella recupera *Un mondo di più*, di Lucio Dalla con testo di Sergio Bardotti e *Canto popolare* di Riccardo Cocciante, *Alibi* di Bruno Lauzi e varie cover tra cui la francese *Le mal de vivre* di Barbara, che in italiano per il cantautore Giorgio Laneve diventa *Il male di vivere*. 6° posto nella hit-album. Nel '75 un solo 33 giri e relativo omonimo singolo *Uomo mio bambino mio*, dieci ottimi brani tra cui spicca quella irriverente *Non sai fare l'amore* di un

Paolo Limiti che sa colpire nel modo giusto (musica di Salvatore Fabrizio, autore anche di *Come il vento*). Il brano viene censurato. Cover è anche *Fili*, la *Feelings* di Morris Albert tradotta da Giorgio Calabrese. Tra gli altri autori, Sergepy (Giampiero Scalamogna/Gepy & Gepy), Dario Baldan Bembo, Chico Buarque De Hollanda, Jimmy Webb e quel Mario Guarnera (*Sincerità*), che probabilmente Ornella ricordava come suo partner in quel lontano Sanremo '67 a ripetere *La musica è finita*. L'elipe sale fino al 5° posto nella hit. In televisione è al fianco di Gigi Proietti in *Fatti e fattacci* (poi vincitore del *Festival Rosa d'Oro* di Montreux). L'anno dopo due album che la cantante condivide con altri artisti. Dapprima *Amori miei*, con